

L'omaggio via Web di «Farefuturo»

«L'unico vincente di quella parodia tragicomica della realtà che è il Grande Fratello: ha infranto il meccanismo, svilito i contenuti ed è risalito dal teatrino dello show fino a diventare uomo»: così la rivista web di Farefuturo.

del primo Grande Fratello, ha esibito muscoli guizzanti e lucidi di sudore o di olio, chissà; ha ostentato, ben prima di Corona, le mutande (dimostrando che basta davvero solo un minimo di stoffa, per diventare una celebrità); ha fatto sesso con Cristina (?), la vincitrice, dietro un divano (e io, a oggi, ero convinta fosse stato lui il vincitore...); ha mescolato eloquio masticato a una spocchia quasi fastidiosa.

Eppure nonostante tutto (con l'intelligenza di chi usa i meccanismi d'un sistema come mezzo, non come fine), dal Gf, il reality dei reality che tutto appiana e livella, tanto che a ogni edizione sembra di assistere a un esperimento di clonazione (non fosse per qualche scabroso dettaglio al rialzo), lui ne è uscito con nome e

I suoi no

Ci vuole audacia a dire di no alle trasmissioni tritacarne post-reality

Con e senza paracadute
Sapersi lanciare è soprattutto rinunciare alla visibilità continua

cognome. Non è diventato un Ottusangolo qualsiasi. La sua personalità non è stata depredata di nulla. Pietro Taricone, niente di meno. Anzi, pure con l'estensione a diventare appellativo, usato anche da chi dieci anni fa, per questioni anagrafiche, il Gf non l'aveva visto.

Se dietro l'immagine non ci fosse stata una terza dimensione certo il Foglio non gli avrebbe dedicato una rubrica giornaliera: la "Pietromania" di Christian Rocca.

Nella pratica yoga c'è una posizione, che in italiano si chiama "del corvo". Si fa accucciati, con le gambe piegate sotto le ascelle e il solo appoggio delle mani. Si fa per immagazzinare energia: caricarsi e spiccare il volo. Non m'è dato di sapere se Taricone praticasse lo yoga. Apprendo solo ora che però amava volare e si buttava col paracadute. Che aveva all'attivo quattrocento lanci e una regolare licenza Enac. Che lo aveva fatto anche con il campione del mondo Shannon

Bassetti di Endemol «Il Grande Fratello è lui»

Il Grande Fratello «è Pietro Taricone: gli siamo tutti molto grati perché quel suo modo di fare all'interno della casa ha trascinato anche tutte le edizioni a venire. Ci sono stati tanti altri concorrenti, molti hanno tentato senza riuscirci di imitarlo. Ma lui ri-

mane il simbolo di quella prima storica edizione». Così Paolo Bassetti presidente e amministratore delegato di Endemol Italia ricorda l'inquilino «più amato» del Gf, Bassetti lo ha incontrato pochi mesi fa: «È stato come se 10 anni non fossero passati. Le sue caratteristiche erano la spiccata intelligenza e l'esuberanza, ma il lato più bello, la profonda genuinità».



Ex «Gf» Marina La Rosa ieri mattina all'ospedale di Terni

Pilcher. Non sapevo di questo lato off limits, ma di certo non stupisce (neanche a me che vanto una pessima cultura televisiva) che la passione del volo fosse dentro di lui. È qualcosa che arriva dall'espressione, come un guizzo, e non attiene solo a paracaduti e lanci estremi.

Uscito dalla casa del Gf si vantava di fare "manovre sbagliate" e di "procedere senza paracadute". Certo, poi, ci vuole audacia e slancio a dire di no a Costanzo e a *Buon Compleanno*, la trasmissione che prevedeva la presenza di tutti i partecipanti al reality. E altrettanta audacia ad accettare *l'Uno contro tutti*.

Sapersi lanciare poi, è soprattutto farlo all'indietro. Rinunciare alla visibilità fine a se stessa, per retrocedere entro una zona più ombreggiata, ma di maggiore qualità. L'ha fatto ed è diventato attore. Comparendo in molte fiction e in alcuni lungometraggi: *Ricordati di me* di Muccino; *Radio West*, set galeotto che gli ha fatto incontrare Kasia Smutniak; *La mano de dios*, film di Risi dove interpreta il pusher di Maradona.

Franca mente, le carriere si assomigliano tutte, soprattutto quelle di chi riesce a realizzare il proprio sogno. E in tutta sincerità non saprei neanche

descrivere a dovere quella di Pietro Taricone perché, colpa la mia distrazione, non l'avevo quasi più visto da quel primo *Grande Fratello* (fatta eccezione per la mucchiniana partecipazione e qualche intervista televisiva). Eppure, anche quando sei disattento come la sottoscritta, hai sempre presente Belén, senza avere la minima idea di cosa abbia fatto. Quindi la presenza-assenza di Taricone è per me ottimo segno. Esattamente come cercando notizie di qualcuno su google non trovo nulla, neanche il link alla sua presunta pagina di facebook. Ho sempre amato chi sa eclissarsi.

Nell'autobigrafico *Esperienza* Martin Amis dice che "la notorietà è merce senza valore. La fama ha compromesso la mia libera volontà."

Probabilmente Amis e Taricone non si sono mai incontrati. Eppure quello che mi ha colpito dell'ex guerriero è stata la lucidità e la misura di chi è alla ricerca d'un senso più autentico, di chi sa prendersi il suo tempo e rimanere dietro le telecamere. Quella capacità di dosare presenze con assenze, tipico delle persone intelligenti. L'uomo diventato appellativo, non è mai stato solo un appellativo. Ha saputo spiccare il volo e mantenersi in quota. Nonostante tutto. ♦

Sospesa la messa in onda del primo reality su La5

Trasmissioni sospese per «Il Grande Fratello 1» su La5, ieri a Canale 5 programmazione serale «Ricordati di me» e, a seguire, una puntata speciale di Matrix. È quanto deciso dal direttore dell'emittente Mediaset, Massimo Donelli.

Un addio privato in ospedale poi ultimo viaggio a Trasacco

Lutto cittadino stamattina a Trasacco, il paese abruzzese dove sono nati i genitori di Pietro Taricone, dove lui stesso aveva speso molte estati da bambino e dove, ieri sera, è arrivato per essere tumulato nella tomba di famiglia. A proclamarlo il sindaco Gino Fosca, cugino del padre, poi partito per Terni.

L'addio ieri pomeriggio infatti è avvenuto nella cappella dell'ospedale di Terni, con una cerimonia che i familiari hanno voluto non venisse turbata da cronisti e fotografi: nel feretro l'attore vestito con l'ultima delle sue divise, la tuta da paracadutista e le scarpe da trekking indossate nel volo fatale. Ad officiare il «momento di preghiera», un rito di esequie senza celebrazione dell'eucaristia (così

Nove ore di intervento E 25 sacche di sangue A Terni la corsa inutile per cercare di salvarlo

l'hanno voluto i familiari) il cappellano dell'ospedale Dumitri Podac. Tra i presenti, oltre ai parenti (Kasia Smutniak, la compagna, ha preferito non portare la figlia di sei anni), un paio di colleghi, Martina La Rosa e Rolando Ravello, e il produttore Domenico Procacci.

Nel tentativo disperato di salvargli la vita, lì a Terni, intorno a Taricone hanno lavorato per nove ore in sala operatoria decine di medici, mentre, come ha spiegato il direttore dell'azienda ospedaliera Gianni Giovanni, gli sono state inutilmente trasfuse 25 sacche di sangue.

Ieri sera Mediaset gli ha reso omaggio su Canale 5 e La5, mentre è stata bloccata sine die la riprogrammazione del Grande Fratello 1 su La5. ♦